



Sicurezza. Guerini: «Pronti a intervenire con un'azione coordinata. Ci sarà anche un presidio fisso»

## Via Moroni, “repulisti” in arrivo «Segnale forte in tempi rapidi»

«Su via Moroni non stiamo e non staremo con le mani in mano: il problema ci è ben chiaro e presto interverremo». L'assessore alla Sicurezza Dario Guerini risponde alle lamentele della prima circoscrizione, che settimana scorsa aveva riaperto i riflettori sul degrado e la microcriminalità che assediano la zona. «Ritengo che queste questioni vadano affrontate in maniera condivisa, bipartisan, senza ricorrere alla grancassa della polemica. Noi manteniamo alta l'attenzione su via Moroni come su altre zone, compatibilmente con le risorse a disposizione».

GUERINI  
COGLIE l'occasione per togliersi il fatidico sassolino dalla scarpa: «Spesso ci muoviamo in silenzio, difatti nelle scorse settimane qualche personaggio l'abbiamo pur segnalato alle forze dell'ordine. Ovvio che poi queste azioni non finiscono in comunicati stampa... ». In ogni caso adesso, ammette Guerini, è arrivato il momento di «dare un segnale forte ». La “campagna d'inverno” annunciata prima di Natale dall'assessore, sta per cominciare. «C'è stato qualche ritardo, perché in questo periodo sono cambiati tutti i vertici (questura, comandante dei carabinieri e della polizia

locale, ndr), ma ora la squadra è al completo e si può intervenire in maniera egregia e coordinata. Noi faremo la nostra parte, con un maggior controllo del territorio e un presidio fisso. Ci sarà una presenza visibile, anche con un camper. Tutto ciò avverrà in tempi rapidissimi». Insomma, i balordi di via Moroni avrebbero i giorni, se non le ore, contati. «Il problema esiste, anche se a Bergamo non c'è certamente una situazione da coprifuoco... ma i cittadini hanno tutto il diritto di lamentarsi. La nostra operazione ridarà tranquillità a residenti e passanti». Al centro del mirino ci sono i soliti locali, frequentati dai soliti noti. «Sì, li conosciamo bene. In questi posti si svolgono attività sospette e abbastanza inquietanti. Ma è una guerra, una storia infinita. Noi li facciamo chiudere, poi magari fanno ricorso al Tar e riaprono...». Emergenza a parte, la soluzione definitiva ai problemi, secondo Guerini, passerà da una riqualificazione dell'intera zona. «Bisogna trasformare Borgo San Leonardo in un'area che attiri locali vivi e rispettosi della legalità. Oggi la gente si concentra sul Sentierone. Via Moroni deve invece tornare protagonista della vita cittadina. Per questo credo che la si debba

trasformare in prospettiva in una zona pedonale. Dove incontrarsi e divertirsi in sicurezza».

Marco Birolini